piano sociale di zona
distretto di pavia

Iter del Piano di Zona 2006-2008

Gli attori coinvolti nella "costruzione" del Piano di Zona sono sia Soggetti istituzionali, sia Soggetti "sociali", sia Soggetti delle Organizzazioni Sindacali Provinciali e dei Pensionati.

Fulcro, tuttavia, dell'intero processo sono i Comuni Associati, titolari di tutte le funzioni amministrative in area sociale, con particolare responsabilità nella promozione e regia della costruzione del Piano.

Un fatto altamente qualificante è stata la partecipazione dei diversi attori sociali alla programmazione, in particolare di quelli del Terzo Settore, che sono stati coinvolti nel percorso, attraverso il metodo già collaudato della partecipazione.
Si è attuato, così, il passaggio da un sistema centrato sulla funzione di governo esclusiva dell'Ente Locale, ad una prospettiva basata sulla mobilitazione di un insieme di soggetti pubblici, del privato sociale, della società civile.

In particolare, il tavolo di coordinamento politico è stata l'Assemblea dei Sindaci del Distretto, cui spettano compiti di indirizzo generale, di definizione delle priorità, del mandato operativo ai Tavoli Tecnici e all'Ufficio di Piano, nonché di concertazione degli interventi con gli attori sociali e della rete.
Sul piano tecnico sono stati costituiti "Tavoli" per ciascuna area di intervento, articolati più in dettaglio in "focus-group", con la presenza degli operatori del Terzo settore, portatori di conoscenze sui bisogni e sulle risorse del territorio.

Questa "architettura" del Piano di Zona 2006-2008, è sfociata nella individuazione dell'**iter procedurale** mirante a:
- attivare / riattivare la rete dei soggetti;
- ricostruire la base conoscitiva dei bisogni e dell'offerta;
- individuare le scelte strategiche sul sistema;
- elaborare il Piano triennale siglando, successivamente, il relativo accordo di programma.

La presenza di tutte le fasi, nella costruzione del Piano di Zona, è fondamentale per giungere alla definizione di un "Accordo di Programma" in cui tutti i soggetti chiamati a concorrere si riconoscano nei contenuti assunti e si responsabilizzino nel sostenere un processo di innovazione e sviluppo del sistema di welfare locale.

Più in dettaglio, il Distretto di Pavia ha previsto il seguente percorso:

- **Approvazione di atto di indirizzo da parte dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto** (riconfermato dalla Circolare n. 34 quale organo politico del Piano di Zona), volto a individuare e scegliere le priorità e gli obiettivi delle politiche sociali del territorio distrettuale che governa il processo di interazione tra i diversi soggetti.

- **Costituzione di Organo Tecnico (Ufficio di Piano)**, per la redazione della "bozza" del nuovo Piano di Zona sulla base dell'Atto di indirizzo assunto

dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Pavia e dei bisogni emersi dai soggetti partecipanti ai diversi Tavoli di lavoro.

- **Convocazione dei diversi Tavoli di Lavoro**, successivamente articolatisi in focus-group più ristretti, con funzione di analisi e di coinvolgimento nella progettazione tecnica delle risposte alle diverse problematiche sociali, riscontrate sul territorio, nell'ottica di una piena realizzazione del principio di sussidiarietà orizzontale.

- **Sottoposizione della "bozza" del documento alle Organizzazioni Sindacali Provinciali e dei Pensionati**.

- Licenziamento del **documento "Piano di Zona triennio 2006/2008"** e sottoscrizione da parte dei Sindaci del Distretto.

- **Manifestazione dell'intesa sul Piano di Zona da parte dell'ASL**.

- **Definizione dell'Accordo di Programma**, riconfermato quale strumento di regolamentazione dei ruoli degli attori con i relativi impegni reciproci, tempistica degli interventi, ripartizione degli oneri e degli altri adempimenti, di cui all'art. 6 Comma 7 della Legge Regionale n. 2/2003, con l'individuazione dell'Ente Capofila.

- **Sottoscrizione dell'Accordo di Programma** da parte dei soggetti istituzionali del Territorio, ai sensi dell'art. 34 del Decreto Legislativo 267/2000, e del Terzo Settore quali "aderenti" anche con l'indicazione del concorso di risorse proprie.